

Lectio degasperiana 2021

Tra Stato e Mercato, le Comunità. Ispirazioni degasperiane

Avv. Giuseppe Guzzetti

Pieve Tesino, 18 agosto 2021

Premessa. Ringrazio Beppe Tognon, presidente della Fondazione Trentina A. De Gasperi, per avermi offerto l'opportunità di rendere una testimonianza personale sullo statista trentino. De Gasperi mi catturò all'impegno politico quando, imberbe studente liceale al Collegio Arcivescovile Ballerini di Seregno (Mi), ascoltai il comizio che tenne a Torino per la campagna elettorale del 1953. Il Collegio aveva organizzato la visita dei liceali al Salone dell'auto ma, giunti a Torino, visti i manifesti del comizio, mentre i miei compagni andarono a vedere le automobili, io e il vicerettore, don Luciano Ravasi, andammo in piazza San Carlo ad ascoltare De Gasperi. De Gasperi mi parve subito un grande leader. Seguivo la sua intensa attività politica sul 'Corriere della Sera', un giornale non ammesso in Collegio, che il vicerettore mi faceva leggere furtivamente nel suo studio. Al Ballerini gli unici giornali ammessi erano, al lunedì, la 'Gazzetta dello sport' e 'Tuttosport'.

Il risultato fu che, sempre con la copertura di don Luciano Ravasi, scappai per oltre venti sere dal Collegio per fare campagna elettorale per la DC a Giussano, città confinante con Seregno. Ricordo che era la campagna elettorale della cosiddetta «legge truffa» che dava un premio del 3% alla coalizione che avesse superato comunque il 50% dei voti. Mentre oggi la legge elettorale darebbe la maggioranza a chi superasse il 40%. Delle due leggi quale è la vera «legge truffa»?

Sono stato un politico, nella Democrazia cristiana, un amministratore, Presidente della Regione Lombardia. Altri mi hanno definito un filantropo in quanto per 20 anni ho presieduto l'ACRI, l'Associazione delle fondazioni di origine bancaria.

A questo proposito i miei meriti sono molto minori di quanto si creda, perché per aiutare il prossimo io ho avuto a disposizione non solo il grande patrimonio della Fondazione Cariplo, ma anche la rete del cooperativismo, del volontariato, dell'impresa sociale e del privato

sociale, che, anche quando non si vede, cuce ogni giorno la tela della nostra società e della nostra democrazia, ma soprattutto mi hanno aiutato colleghi e collaboratori di grande valore.

1. Le democrazie liberali occidentali si reggono tutte su tre Pilastri: lo Stato, il Mercato e la Comunità. Lo Stato è la mano pubblica, il Mercato deve generare i profitti per remunerare gli investitori, ma solo la comunità è in grado di coniugare in maniera efficace il privato con i bisogni sociali. Lo abbiamo visto anche in questa pandemia.

De Gasperi aveva un concetto moderno e anticipatore di comunità anche se ai suoi tempi si usavano altri concetti, ad esempio quello di «popolo». Ma per lui il popolo si reggeva sulle comunità. Nella relazione all'Assemblea costitutiva del nuovo Partito popolare a Trento, il 14 ottobre 1919, De Gasperi disse: «Le nostre vicinie, i nostri municipi, le nostre comunità che cosa furono se non i gangli più vivi e resistenti del nostro organismo di fronte alla prepotenza assorbente del dominio straniero e questi gangli a che cosa ci ricongiungono se non alle fulgide tradizioni dei comuni italiani che irradiarono tanta civiltà nel mondo?» Per De Gasperi la comunità è il ganglio più vivo e resistente di una democrazia.

Il Terzo Pilastro è un fenomeno sociale ed economico imponente, di cui nessuna amministrazione pubblica potrebbe più fare a meno. La più recente indagine Euricse/Istat documenta la forza e l'insostituibilità del Terzo Settore in Italia: 400.000 Enti, 5.500.000 volontari, 1.580.000 dipendenti. Un fatturato che si stima raggiunga gli 80 miliardi di euro, circa il 5% del PIL. Per rafforzare la presenza delle comunità, il privato sociale deve continuamente innovare per tener dietro ai bisogni che cambiano. E per spiegarmi vorrei citare 3 iniziative importanti su cui mi sono impegnato a fondo. La prima è l'edilizia sociale che non è l'edilizia pubblica delle case popolari del Piano Fanfani. È un'edilizia privata di qualità, con la tripla AAA di ogni standard per costruire alloggi con canoni di affitto abbattuti del 50% rispetto al libero mercato, destinati a persone e famiglie che non possono pagare canoni di libero mercato: studenti universitari, giovani coppie, anziani, immigrati che hanno un lavoro dipendente ma il cui reddito non consente loro di accedere al libero mercato, giovani professionisti. Sperimentata dalla Fondazione Cariplo la realizzabilità di questa edilizia che tutti ritenevano un'avventura destinata al fallimento con grave danno per il patrimonio della Fondazione; grazie all'azione dell'allora Ministro Giulio Tremonti che fece intervenire la Cassa Depositi e Prestiti è diventato un programma nazionale di successo che ha realizzato migliaia di alloggi in tutta Italia e continua ancora a realizzarne.

La seconda è la Fondazione con il Sud che è oggi l'unico strumento per sostenere in modo organico e continuativo l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno. Infine, vorrei citare i

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

programmi per estirpare la povertà educativa infantile in Italia e a Milano. I sussidi o i buoni scuola alle famiglie sono importanti, ma la povertà educativa si batte solo con le comunità educanti, che sono ben altra cosa.

Il Primo Programma triennale, nato dalla collaborazione Governo, ACRI (Fondazioni di origine bancaria) e Forum del terzo Settore, con lo Stato che non ha investito soldi, ma concesso un modesto credito d'imposta alle fondazioni e queste hanno impegnate le loro risorse, a consuntivo ha tolto poco meno 500.000 bambini da questa situazione che li avrebbe condannati ad un triste futuro, ad una gioventù negata, ad ingrossare il numero dei neet.

È in corso il 2° triennio del programma e altre migliaia di bambini potranno acquisire un'educazione che consentirà loro una vita normale.

A Milano, ante covid, i bambini in povertà assoluta erano 20.000, dato fornito dal Comune di Milano, ora sono certamente molti di più.

La Fondazione Cariplo con Intesa San Paolo spa, Fondazione Vismara e altri enti no profit e con una raccolta tra i cittadini milanesi al termine del programma denominato Qu Bi (Quanto basta per estirpare la povertà infantile), nessun bambino piangerà più per la fame e potrà avere un avvenire sereno.

Ma come si è costruito questo Terzo Pilastro? Lo storico e politico francese, Alexis Tocqueville, andato negli Stati Uniti nel 1831/32 per studiare gli ordinamenti democratici statunitensi e la vita politica e sociale di quella prima e grande democrazia moderna, di ritorno in Europa, nell'opera fondamentale *De la démocratie en Amérique*, non senza sua sorpresa, evidenziò la presenza di una componente del tutto nuova, la «comunità».

Il termine «comunità» è studiato dai sociologi, ma la sua sostanza affonda nel bisogno umano di creare legami, di riconoscersi negli altri, di vivere insieme. Il dizionario inglese dà una definizione di comunità molto incisiva: "Un gruppo sociale di qualunque dimensione i cui membri risiedono in un luogo specifico, condividono i medesimi organi di governo, hanno una tradizione culturale e storia comune". Gli studiosi dicono che sono comunità i gruppi sociali con una base territoriale, linguistica, religiosa, politica comune. In definitiva, l'idea di comunità richiama un bisogno di identità ed è per questo motivo che la comunità non può essere una cosa immateriale, a distanza. Lo abbiamo visto con la scuola che con la didattica a distanza si snatura. Spesso è la politica che tradisce i bisogni di comunità, sia quando impone uno statalismo stupido sia quando propone cattivi modelli di comunità fondate sul sangue, sulla razza, su false ideologie.

De Gasperi aveva molto chiaro che le comunità e gli Stati sono soggetti speciali che devono trovare un equilibrio in valori sociali e spirituali più alti. De Gasperi conosceva il

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

problema perché è stato figlio della disgregazione di un Impero e perché capiva bene l'importanza delle relazioni internazionali. Da deputato italiano di un ormai fragile Impero e da capo del governo di una nazione sconfitta e che si era macchiata di molti torti, aveva ben chiaro che la politica internazionale è la base di ogni politica interna. Nei quasi dieci anni in cui fu Presidente del Consiglio è stato per ben quattro anche ministro degli Esteri. In De Gasperi vi era la dialettica tra la sua coscienza di cittadino trentino e poi italiano, sempre puntuale e fiera, e la sua coscienza di cattolico, di figlio di una religione universale ma anche di un ordine politico e giuridico, quello cattolico romano, che De Gasperi prese sempre a modello contro i nazionalismi.

Rileggendo le lettere di De Gasperi nella bella edizione digitale del suo epistolario, promosso dalla Fondazione De Gasperi di Trento, capisco quale fosse la radice dell'ostinata concezione della laicità che lo pose talvolta in conflitto con la Curia vaticana e anche con Papa Pio XII, che voleva imporre a De Gasperi una innaturale alleanza – lui perseguitato e imprigionato dai fascisti, che ha dovuto nascondersi in Vaticano per sfuggire a questa persecuzione – con i fascisti dell'MSI a Roma. A seguito di questo rifiuto Pio XII gli negò l'udienza con la sua famiglia. De Gasperi stigmatizzò questo rifiuto con una lettera al Papa per difendere il prestigio della istituzione, il Governo italiano, che in quel momento rappresentava. Mai dalla sua bocca o dalla sua penna uscì una parola cattiva contro il messaggio evangelico e contro la Chiesa. Vorrei allora dire che la sua santità, di cui si torna a parlare, non è e non dovrebbe essere di tipo ecclesiastico o devozionale, ma piuttosto politico, un esempio di eroismo nel difendere la libertà, la democrazia rappresentativa e lo Stato di diritto.

2. Se Tocqueville scoprì la comunità in America, bisogna dire che lo spirito comunitario non mancava in Europa. Le democrazie liberali europee risposero alla provocazione libertaria americana con l'invenzione straordinaria del Welfare state che oggi appare più che mai centrale nella vita delle nostre comunità. Per Welfare State si intende la capacità dello Stato di soddisfare i bisogni sociali di una persona. Nell'immediato dopo guerra, in Inghilterra il governo laburista approvò un programma per soddisfare i bisogni di un cittadino dalla culla alla bara. Il Welfare oggi è in crisi perché la ricchezza pubblica da redistribuire non è più sufficiente, ma anche perché non sappiamo più riconoscere le motivazioni profonde che stavano alla base della sua costruzione. Non sappiamo più riconoscere la logica di un sistema di solidarietà che sta alla base dei tre Pilastri. È evidente che con lo sviluppo industriale e con l'avvento di società dal profilo incerto, anche l'antico spirito cooperativo ha dovuto fare i conti con il Mercato e con lo Stato i cui ambiti si sono enormemente allargati.

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

Anche il Mercato deve adattarsi a nuovi scenari. Il principio fondamentale dei mercatisti, fare profitto per remunerare gli investitori, non basta più. In tutto il mondo oggi il profitto deve fare i conti con la sostenibilità ambientale che va coniugata insieme con la sostenibilità sociale. È comparso proprio negli Stati Uniti l'acronimo ESG: E= ambiente, S= sostenibilità G= Governance. Le aziende devono avere attenzione alle comunità, al territorio e all'ambiente; così facendo hanno vantaggi competitivi e creano valore a lungo termine. È il superamento del c.d. Welfare aziendale che mette a disposizione dei loro dipendenti e delle loro famiglie, in aggiunta ai servizi sociali pubblici, servizi per la salute, per la scuola, per la sicurezza sul lavoro, ecc, è un allargamento e un'evoluzione positiva e importante del Welfare aziendale.

Il Terzo settore non può certamente risolvere da solo il problema della povertà, della fame e soprattutto della disuguaglianza a livello globale, ma può resistere a semplificazioni brutali o mettere in crisi alcuni monopoli. Può essere un buon alleato del Primo Pilastro, dello Stato e degli organismi sovranazionali.

Anche la voce di papa Francesco contro la logica del solo profitto che riduce le persone a scarti sociali, il suo insistente e martellante richiamo che l'uomo non va sacrificato all'economia ma è l'economia che deve essere per l'uomo, non potrebbe risuonare così vera se non trovasse una concreta risposta in un'esperienza sociale ed economica come quella del Terzo Settore che sebbene non comparabile a quella degli Stati e dei mercati cura molte ingiustizie. All'Università Cattolica di Milano ho avuto come maestro il Professor Francesco Vito, che fin dagli trenta del secolo scorso, insegnava che l'economia deve essere al servizio dell'uomo e non viceversa.

Il Terzo pilastro non è tuttavia solo una forza economica. È una espressione forte di «fraternità», una parola che ricorre continuamente nei discorsi degasperiani. Nelle Idee ricostruttive della DC del 1943, De Gasperi scrive, che «una democrazia rappresentativa, espressione del suffragio universale, è fondata sulla fraternità». In un comizio di 75 anni fa, l'11 maggio 1946, per il referendum tra Repubblica e Monarchia, De Gasperi ha detto: «La Repubblica libera e popolare non nasce da uno statuto, nasce e matura nella coscienza di ciascuno. Se non c'è la convinzione personale, se non c'è il vostro impegno di assumere la parte nuova di responsabilità che vi tocca, se non c'è la vostra personale maturata collaborazione, ingaggiata per l'avvenire, la Repubblica non diventa».

Il Terzo Pilastro non solo aiuta a vivere meglio, ma rafforza la democrazia recuperando antichi statuti e antiche tradizioni, come quella delle Regole che anche voi ben conoscete. Contiene l'invadenza dei politici e della mano pubblica in settori che meglio possono essere affrontati e risolti dal privato sociale. I cittadini costituiscono associazioni libere e democratiche rette da statuti da loro deliberati. Il volontariato realizza il pluralismo delle

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

istituzioni dando forza alla cultura del dono; risolve problemi per una società più equa evitando che le tensioni sociali sfocino in una conflittualità che mina la democrazia. Ciò è evidente anche sul piano internazionale dove la presenza di organizzazioni umanitarie è fondamentale. I populistici sovranisti invece non amano il privato sociale e non appena incontrano esempi di cattiva gestione o gente che se approfitta se la prendono con l'intero settore.

3. Nella nostra Costituzione, lo spirito di comunità è alla base di numerosi articoli. Fin dall'art. 2 riconosce le formazioni sociali che operano nella comunità: «La Repubblica riconosce e garantisce le formazioni sociali, ove si svolge la sua personalità (quella delle persone) e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale». L'Art. 118, ultimo comma, dopo le modifiche introdotte nel 2001, ha costituzionalizzato anche il principio di sussidiarietà: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Provincie, Comuni, favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati per lo svolgimento, di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà". La Sentenza 131 del 10 maggio 2020 della Corte costituzionale ha formalmente riconosciuto un ruolo fondamentale al Terzo pilastro: dice che con l'art.118 «si è voluto superare l'idea per cui solo l'azione del potere pubblico è idonea allo svolgimento di attività di interesse generale e si è riconosciuto che tali attività possono essere perseguite anche da una autonoma iniziativa dei cittadini, che in linea di continuità con quelle espressioni della società solidale risulta ancora oggi fortemente radicata nel tessuto comunitario del nostro Paese». Anche nel programma italiano per il PNRR, alla Missione 5, si afferma che «l'azione pubblica potrà avvalersi della collaborazione del Terzo settore, della coprogettazione dei servizi e della loro realizzazione tra pubblico e privato». Sono affermazioni importanti.

Del legame tra visione politica ed economia è testimonianza una bella lettera che De Gasperi scrisse nell'ottobre del 1943 a Sergio Paronetto, probabilmente il più brillante economista cattolico che ispirò il codice di Camaldoli e che purtroppo morì giovanissimo a 34 anni: «Senza dubbio l'immediato domani esige lavoro ricostruttivo, ma l'antifascismo a cui dobbiamo ancora tenere non è quello impastato di rappresaglie, di bandi e di esclusioni, ma è il criterio che ci serve a identificare, misurare e giudicare gli stessi antifascisti: la mentalità antilibertaria della dittatura borghese-repubblicana, militare-monarchica o proletario-comunista, la passione rivoluzionaria dei comitati di salute pubblica, l'ambizione giacobina d'improvvisare riforme, la suggestione del nuovo, dell'ardito a qualunque costo (...). Ed ecco perché, in tale senso, l'antifascismo è una pregiudiziale ricostruttiva. Quest'antifascismo non riguarda la tessera, ma l'animus, i metodi della vita pubblica». De Gasperi usciva da un ventennio di opposizione allo Stato fascista, ma non fu mai preso dalla tentazione giacobina di

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

realizzare uno «Stato perfetto» democratico e magari tutto cristiano. Il perfettismo non era la sua passione.

Voglio rileggere l'ultima frase di questa lettera perché rimanga bene impressa nella nostra memoria: "L'antifascismo è una pregiudiziale ricostruttiva. Quest'antifascismo non riguarda la tessera, ma l'animus, i metodi della vita pubblica." Per De Gasperi l'animus, il sentimento, il comune sentire antifascista è pregiudiziale alla ricostruzione democratica dell'Italia.

Ma ora, in Italia esiste questo animus antifascista? Quotidianamente questo animus è andato affievolendosi sempre più e negli ultimi tempi è venuto avanti un animus fascista che deve preoccupare ogni cittadino sinceramente democratico; c'è un'accelerazione quotidiana di fatti, atti, pubbliche manifestazioni che confermano l'accreditamento di un animus fascista. Si intestano vie e piazze ad un fascista fondatore nel dopo guerra del Movimento sociale italiano che viene ricordato per essere stato un teorico della razza e un protagonista delle leggi razziali, ma si dimentica che a Salò emanò l'ordinanza passata alla storia come l'ordinanza della "morte".

L'ordinanza imponeva il rastrellamento dei giovani che non volevano militare sotto le insegne della Repubblica sociale di Salò. I giovani catturati venivano inviati prigionieri in Germania. Quell'ordinanza prevedeva i rastrellamenti dei partigiani che, catturati erano fucilati ed impiccati sul posto. Un membro del Governo propone di sostituire in un parco pubblico ai nomi di falcone e Borsellino quello di Arnaldo Mussolino; un altro va oltre e propone di ridare a una piazza il nome di Adolfo Hitler. Il candidato sindaco delle destre a Milano non sa distinguere tra fascisti e antifascisti.

A chi richiama la gravità di questa situazione e ricorda l'ammonimento di De Gasperi di essere intransigenti contro i rigurgiti fascisti si risponde che non ci sarà una seconda marcia su Roma; che non ci sono le condizioni perché in Italia torni il fascismo.

Nel XX e XXI secolo le democrazie sono morte o muoiono non per colpi di stato. Morales in Venezuela, Fushimori in Perù, Erdogan in Turchia sono stati eletti in libere elezioni ma poi hanno trasformato quelle democrazie in dittature. Ancora più preoccupante è quanto sta accadendo in due paesi Europei: Ungheria e Polonia. In questi due paesi di antiche tradizioni democratiche le libertà fondamentali sono state e sono ampiamente negate si violano quotidianamente i principi democratici sul quale è stata fondata l'Unione Europea. Deve preoccuparci che i capi di partiti in Italia sono alleati dei capi di governo di Ungheria e Polonia.

Nella prima e più grande democrazia, gli Stati Uniti d'America, Trump sconfitto dal responso delle urne espresso liberamente e democraticamente ha spinto i suoi seguaci ad assaltare Capital Hill, cuore della democrazia statunitense, tentano un colpo di Stato.

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

Dal Secondo Pilastro, dal Mercato, De Gasperi si aspettava molto, ma non si faceva tuttavia troppe illusioni. La realtà e il quadro internazionale lo indussero a condividere le posizioni di Saraceno e Vanoni sulla economia sociale di mercato, che grande fortuna avrà anche in Germania e che rispondeva ad una tradizione antica del cattolicesimo sociale e della Dottrina sociale della Chiesa: né liberismo puro, né statalismo, ma economia mista di mercato, pubblico-privata.

.....

Conclusioni. C'è una attualità di De Gasperi in un mondo globalizzato che è lontano anni luce dal suo mondo? Il presidente Mario Draghi ha dato la risposta a questo mio interrogativo quando, insignito del premio De Gasperi nel 2016 a Trento, ha affermato – con parole degasperiane- che «la ragione ultima di esistenza di un governo consiste nell' offrire ai propri cittadini sicurezza fisica ed economica e, in una società democratica, nel preservare le libertà e i diritti individuali insieme a un'equità sociale che rispecchi il giudizio degli stessi cittadini». Draghi parlava da Presidente della BCE, da banchiere, ma oggi è Capo del governo e sta attuando puntualmente quanto egli affermò cinque anni fa a Trento.

La “sicurezza fisica” e la lotta che sta conducendo contro la pandemia; la “sicurezza economica” è l'attuazione del PNRR per dare un futuro all'Italia; “preservare le libertà e i diritti individuali insieme a un'equità sociale” è l'impegno che Mario Draghi ha solennemente assunto di fronte alle Camere nel presentare il suo Governo.

De Gasperi cercava con convinzione un vasto consenso popolare perché senza di esso nessuna prospettiva riformatrice poteva essere solida e Draghi ha oggi un vastissimo consenso popolare che lo legittima nell'azione di governo.

La politica economica degasperiana appare per molti aspetti molto vicina a quella che potrebbe essere la seconda politica di ricostruzione dell'Italia.

Ancora una volta lo stesso Presidente Draghi afferma questa vicinanza. In occasione del conferimento del Premio Internazionale Feltrinelli all'Accademia Nazionale dei Lincei a Roma egli ha affermato: “il presente segna il futuro dell'Europa e dell'Italia così come avvenne dopo la seconda guerra mondiale con la ricostruzione”.

I popoli non possono essere ridotti a masse di assistiti: non solo il peso del debito pubblico, ma la stessa razionalità economica ci dicono che non sarà mai possibile. Per questo se il Primo Pilastro, lo Stato, trova nel Terzo pilastro una strada sussidiaria di impegno economico e sociale che rispetti l'autonomia dei cittadini che si associano per soddisfare bisogni sociali collettivi, anche il Secondo, il Mercato, potrà meglio liberarsi dalla cattiva mediazione politica e procedere spedito lungo la strada delle libertà di impresa e della sua funzione sociale.

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it

De Gasperi credeva in una concezione politica fondata sulla autonomia di pensiero e di fede e sul legame tra le generazioni, sulla comunità. Chi taglia legami antichi semina odio, chi pretende di tagliare di netto nodi intricati li stringe ancor di più. La comunità non può certo essere il sepolcro della democrazia parlamentare, ma è uno spazio che lo Stato e il Mercato devono rispettare, non occupare.

.....

Concludo rivolgendomi ai giovani che con buona ragione rifiutano l'impegno politico; ai milioni di italiani che non votano più perché i partiti con le liste bloccate hanno rotto il rapporto democratico fondamentale che deve esistere tra eletti ed elettori, senza del quale la democrazia rappresentativa va in crisi e si avvia verso avventure pericolose.

Un Parlamento composto da nominati dai capi partito, dai capi correnti non può che offrire lo spettacolo indecoroso di centinaia di parlamentari che trasmigrano da un gruppo parlamentare all'altro o si rifugiano nei gruppi misti pronti a vendere il voto loro al miglior offerente, incuranti della volontà degli elettori.

Mi rivolgo, ancora, agli elettori che affidano il superamento della nostra democrazia ai populismi e ai sovranismi e che invocano il popolo senza la mediazione delle istituzioni, e anche ai movimenti che propongono un'improbabile democrazia diretta dal basso.

A tutti vorrei dire di riprendere la lezione che ci ha lasciato De Gasperi. L'epoca degasperiana è passata ma non i suoi valori, i suoi ideali. Non tornerà un De Gasperi, ma sono certo che altri uomini liberi che si ispirano al suo esempio sapranno riprendere in mano questo Paese e fare superare alla nostra fragile democrazia la crisi che da anni la indebolisce.

Alcuni di questi uomini sono già fra noi e stanno difendendo la Democrazia e sono impegnati a garantire al nostro Paese un futuro migliore; mi riferisco al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al Presidente del Consiglio Mario Draghi.

Sede legale

Via Alcide De Gasperi, 1
38050 Pieve Tesino (TN)
Cod. fisc. 96077760229

Presidenza e segreteria

Via S. Croce, 77
38122 Trento (TN)
Tel. 0461 314247 - 248

segreteria.fdg@degasperitn.it
fondazione.fdg@legalmail.it
www.degasperitn.it